

# ...PER VIVERE LA COMUNITÀ'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## CALENDARI

Anche quest'anno, sabato 27 e domenica 28 il gruppo giovani, promuove la vendita del calendario curato dall'associazione "Una Strada". Ciò che verrà raccolto, finanzia progetti di pace e accoglienza che l'associazione promuove nel mondo. Con le offerte del calendario 2025 sono stati destinati: 1000 euro al Progetto "Operazione Colomba" in Palestina; 3000 euro al progetto "Ramadan e i libri"; 4000 euro alla scuola di Effatà e alla Crèche di Betlemme. Si può ordinare anche telefonando in parrocchia.

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 30**, alle ore **18.30** incontro di ascolto e confronto sulle letture della messa.

## GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO

**Mercoledì 31** nella messa delle ore 18.30, ringrazieremo il Signore per l'anno che si sta concludendo e riceveremo la benedizione eucaristica. Come è consuetudine la messa non è la prima della festa, chi avesse necessità può andare nella chiesa dell'Annunziata.

## GIORNATA DELLA PACE

**Giovedì 1 gennaio** si celebra la 59ª Giornata mondiale della pace. Durante le messe delle ore 8.30 e 10.30 pregheremo per la pace, e chiederemo il dono dello Spirito santo con il canto del Veni Creator.

## MOSTRA DEI PRESEPI

Fino all'epifania, nei giorni festivi, in patronato, si può visitare l'esposizione delle rappresentazioni del Natale fatte da bambini, giovani e adulti.

## SALVADANAÌ

In chiesa si possono ancora trovare i contenitori (anche se l'immagine è diversa) per la raccolta delle offerte pro Caritas con lo scopo di sostenere i progetti di ricostruzione di alcune scuole a Gaza. Vanno riconsegnati entro martedì 6 gennaio.

## CELEBRAZIONI DEL NATALE NELLE PARROCCHIE DI CAMPALTO



## FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

**Sabato 27 dicembre**

**ore 18.00 CHIESA DELL'ANNUNZIATA**

**ore 18.30 CHIESA DI S. BENEDETTO**

**Domenica 28 dicembre**

**ore 10.30 CHIESA DELL'ANNUNZIATA**

**ore 8.30 e 10.30 CHIESA S. BENEDETTO**

## GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO

**Mercoledì 31 dicembre**

**ore 18.00 CHIESA DELL'ANNUNZIATA**

**prima messa della festa**

**ore 18.30 CHIESA DI S. BENEDETTO**

**non è messa prefestiva**

## MARIA MADRE DI DIO

**Giovedì 1 gennaio**

**GIORNATA DI PREGHIERA  
PER LA PACE**

**ore 10.30 CHIESA DELL'ANNUNZIATA**

**8.30 e 10.30 CHIESA DI S. BENEDETTO**

**invocazione allo Spirito santo**

**con il canto del Veni Creator**

28 dicembre 2025

N° XVII



Signore Gesù, Ti ringraziamo perché hai scelto di farti uomo crescendo nel calore di una casa.  
Guardando alla Santa Famiglia di Nazareth, impariamo che l'amore si costruisce nei piccoli gesti quotidiani.

Donaci un cuore attento: aiutaci ad essere genitori che sappiano incoraggiare con dolcezza, proprio come Maria e Giuseppe si presero cura di Te.  
Insegnaci ad essere figli che onorano le radici e sanno guardare con tenerezza alla stanchezza e ai limiti di chi ci ha dato la vita.

Insegnaci il valore della cura: Fa' che la nostra casa sia un luogo di pace, dove il perdono arrivi prima del tramonto e dove la fragilità sia accolta come un dono e non come un peso.  
Aiutaci a non chiudere le porte del nostro cuore, restando sempre pronti a tendere la mano ai fratelli che bussano alla nostra vita. *Francesca*



# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## **PRENDI CON TE IL BAMBINO E SUA MADRE E FUGGI**

deve sentirsi protetto, non solo fisicamente, ma anche spiritualmente. Giuseppe diventa il custode della famiglia, ma è sempre sotto la guida di Dio. La famiglia cristiana è chiamata a proteggere e custodire i propri membri, soprattutto i più vulnerabili, come i bambini e gli anziani, e a offrire un rifugio sicuro dove tutti possano crescere nella fede e nell'amore. Inoltre, la famiglia cristiana è un luogo di accoglienza. Maria e Giuseppe accolgono il bambino Gesù, che è il Figlio di Dio. Allo stesso modo, ogni famiglia cristiana è chiamata a essere accogliente non solo nei confronti dei propri membri, ma anche nei confronti di chi ha bisogno di aiuto, siano essi estranei, poveri o sofferenti. L'accoglienza è un gesto di amore che riflette l'amore di Dio, che ha accolto tutti nell'umanità di Cristo. Oggi la famiglia vive molte sfide: crisi, difficoltà economiche, conflitti interni. Eppure, la Santa Famiglia rimane un faro di speranza, che ci invita a vivere nella fede e nella carità. La famiglia è il luogo dove impariamo ad amare, a perdonare, a crescere insieme. Non è una famiglia perfetta, ma una famiglia che cammina con Dio, affrontando insieme le difficoltà e accogliendo la sua grazia. In un mondo che spesso sembra frantumato, la famiglia cristiana è chiamata a essere una piccola comunità di amore e speranza, fondata sulla fede in Dio. Come Giuseppe e Maria hanno accolto e protetto Gesù, così anche noi siamo chiamati a proteggere e accogliere, vivendo una fede che si traduce in azioni concrete di amore e solidarietà.



Massimo

## **IL PRESIDENTE E IL PAPA SUL RIARMO**

In occasione della cerimonia per lo scambio di auguri di fine anno con i rappresentanti delle istituzioni, delle forze politiche e della società civile, il 19 dicembre, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella diceva che, pur nel differenziarsi dei giudizi, è necessario convergere nello sforzo di definire compiutamente «una strategia di sicurezza nazionale, in un tempo in cui siamo costretti a difenderci da nuovi rischi che, senza infondati allarmismi, sono concreti e attuali».

Si riferiva alle resistenze dell'opinione pubblica di fronte all'aumento della spesa pubblica a causa dei programmi di riarmo in atto: «La spesa per dotarsi di efficaci strumenti che garantiscano la sicurezza

collettiva è sempre stata comprensibilmente poco popolare... E tuttavia, poche volte come ora, è necessario. Anche per dare il nostro decisivo contributo alla realizzazione della difesa comune europea, strumento di deterrenza contro le guerre e, insieme, salvaguardia dello spazio condiviso di libertà e di benessere».

Con la data del 1° gennaio 2026 è stato pubblicato il Messaggio del papa Leone XIV per la Giornata mondiale della pace, nel quale si deplora l'aumento della spesa pubblica destinato al riarmo: «Nel corso del 2024 le spese militari a livello mondiale sono aumentate del 9,4% rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza ininterrotta da dieci anni e raggiungendo la cifra di 2.718 miliardi di dollari, ovvero il 2,5% del PIL mondiale». Più deplorabile ancora è ritenuto il fatto che «oggi alle nuove sfide pare si voglia rispondere, oltre che con l'enorme sforzo economico per il riarmo, con un riallineamento delle politiche educative: invece di una cultura della memoria, che custodisca le consapevolezze maturate nel Novecento e non ne dimentichi i milioni di vittime, si promuovono campagne di comunicazione e programmi educativi, in scuole e università, così come nei media, che diffondono la percezione di minacce e trasmettono una nozione meramente armata di difesa e di sicurezza». La divergenza delle filosofie sottostanti alle due pre-

se di posizione è evidente. Il discorso del Presidente esprime una visione del mondo nella quale la guerra c'è e la pace va cercata. Il discorso del papa esprime una visione del mondo nella quale la pace c'è e va difesa dal pericolo della guerra. Il primo modo di vedere resta interno ad una visione del mondo rivolta al passato, nel quale la guerra ha sempre insanguinato lo scorrere dei secoli.

Il secondo è rivolto al futuro ed è sorretto dalla certezza che la pace c'è, e ha la forza di eliminare la guerra, «una pace disarmata e una pace disarmante», come aveva augurato al mondo papa Leone all'inizio del suo pontificato.

Il primo è un discorso «laico», la cui argomentazione è affidata alla ragione. Il secondo è un discorso cristiano, nel quale al pessimismo della ragione si intreccia la speranza della fede.

La missione dei cristiani oggi è rovesciare nell'opinione pubblica l'idea che l'ineluttabilità della guerra sia la sola visione realistica della sorte del mondo e il sogno della pace perpetua sia irrealizzabile utopia. Per papa Leone la pace c'è, c'è la luce, come è vero che «il contrario, cioè dimenticare la luce, è purtroppo possibile: si perde allora di realismo, cedendo a una rappresentazione del mondo parziale e distorta, nel segno delle tenebre e della paura».

È realismo riconoscere che la pace c'è, e conseguire il dovere di difenderla dai signori della guerra, sbugiardando le loro sedicenti ragioni e svelando gli sporchi interessi di chi dalla guerra ci guadagna. Ad ogni colpo che viene sparato, da una parte, cadono i morti e dall'altra, i dollari nelle tasche di chi ha venduto l'arma e il proiettile.

Senza voler entrare nel problema della sostenibilità del pacifismo assoluto, resta vero che oggi il problema della guerra si è radicalizzato e la stessa



giustificazione della guerra di difesa va messa in discussione. Anche l'ideale dell'indipendenza e della libertà della nazione non può essere sostenuto ad oltranza: l'Ucraina potrebbe veder morire in guerra tutta la sua popola-

zione mentre i Russi avrebbero ancora tanti co-

scritti, quanti ne vogliono, da mandare al fronte. La guerra è una realtà diabolica, rigenera se stessa all'infinito, tanto da far credere che faccia parte della natura delle cose. Le va contrapposto il realismo della pace: «La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno: mentre al male si grida "basta", alla pace si sussurra "per sempre"» (Leone XIV, *Messaggio per la 59ª Giornata mondiale della pace*, 2026).

Severino Dianich